

VALUTARE IL MICROCREDITO: L'ANALISI DI UN PROGETTO CONDOTTO IN ITALIA

FRANCESCA
ANGLOIS,
Progetto
Valutazione

Dare una definizione univoca di cosa sia il "microcredito", soprattutto nei paesi industrializzati, non è un'operazione semplice; dietro a questa espressione si ritrovano attività e interventi spesso molto diversi tra loro. In linea di massima si può dire che il microcredito è uno strumento con cui vengono messi a disposizione di soggetti esclusi dal sistema di credito tradizionale finanziamenti di modesta entità, per sostenere la realizzazione di progetti imprenditoriali o formativi. Nel corso degli ultimi anni, anche in Italia, si stanno diffondendo numerose iniziative di questo genere

L'obiettivo del microcredito consiste nel rendere effettivo il diritto di accesso al credito, consentendo ai soggetti più meritevoli – per capacità, competenze o idee – di avviare un'iniziativa imprenditoriale, anche se privi delle garanzie reali abitualmente richieste dalle banche per la concessione di prestiti. L'esperienza di microcredito più nota è sicuramente quella condotta dalla Grameen Bank, una banca rurale, fondata da Muhammad Yunus negli anni Settanta in Bangladesh, che concede prestiti a persone che vivono in condizioni di povertà ed emarginazione. Parallelamente a questa esperienza, sia nei paesi in via di sviluppo (Pvs) che in quelli a industrializzazione avanzata, si sono andate affermando molte iniziative analoghe, sponsorizzate da enti pubblici e da organizzazioni del privato sociale. Alla fine del 2004, secondo i dati del Microcredit Summit Campaign, si contavano in tutto il mondo circa 2.572 programmi di microcredito, che coinvolgevano più di 67 milioni di beneficiari

LA VALUTAZIONE DIECI ANNI DOPO – LE ESPERIENZE